



COMUNE DI CUNEO

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1999

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE N. 12 AL P.R.G.C. - ZONA F4 "FIERISTICO-TERMALE-RICETTIVA" ZONA H "AGRICOLA" - ZONA S2 "SPORTIVA" - ZONA S3 "PARCHEGGI" IN LOCALITA' SAN ROCCO CASTAGNARETTA - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE ED APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO -

L'anno millenovecentonovanta nove addì ventuno
del mese di dicembre alle ore 18 nella sala delle adunanze consiliari,
in prosecuzione della seduta del 20 dicembre 1999
si è riunito, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione,
il Consiglio Comunale composto dai Signori:

- | | |
|-------------------------------------|---------------------------|
| 1 - MALVOLTI Piercarlo - Presidente | 22 - DUTTO Claudio |
| 2 - ROSTAGNO Elio - Sindaco | 23 - FINO Umberto |
| 3 - AMBROSINO Erio | 24 - GARNERONE Giuseppino |
| 4 - BARAVALLE Roberto | 25 - GIANTI Livio |
| 5 - BARRAL Mario Lucio | 26 - GOZZERINO Dario |
| 6 - BELTRAMO Giovanni | 27 - LAURIA Giuseppe |
| 7 - BERGESE Riccardo | 28 - LAVAGNA Alessandro |
| 8 - BONGIOVANNI Sergio | 29 - MACAGNO Gemma |
| 9 - BONINO Guido | 30 - MANNA Alfredo |
| 10 - BOTTA Fabrizio | 31 - MARTINI Matteo |
| 11 - BRONDOLO Remo | 32 - MASSA Lorenzo |
| 12 - CAPRA Donatella in MARTINELLI | 33 - MENARDI Giuseppe |
| 13 - CERATTO Roberto | 34 - MICHELIS Angela |
| 14 - CHIAPELLO Dario | 35 - MOLINERIS Guido |
| 15 - CHIAPELLO Maria Carla | 36 - RENAUDO Tarcisio |
| 16 - COGGIOLA Alberto | 37 - SACCHETTO Giovanni |
| 17 - COMBA Giuseppe | 38 - SERPICO Alberto |
| 18 - COMETTO Michelangelo | 39 - SIMONDI Carlo |
| 19 - DADONE Pier Nicola | 40 - SPEDALE Alessandro |
| 20 - DALMASSO Sergio | 41 - TECCO Giuseppe |
| 21 - DI BARI Giuseppe | |

Sono assenti i Consiglieri di cui ai numeri: 3-5-7-11-12-15-22-23-24-26-29-31-33-34

Hanno giustificato l'assenza i Consiglieri di cui ai numeri: 15

Sono presenti gli Assessori Signori: VALMAGGIA Alberto, ALLARIO Elio, BORELLO Elisa, FERRARI Stefano, MANTELLI Mauro, ROSSI Cino, ROSSO Mario

Assiste il Segretario Generale Dr. Pietro Pandiani

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio Piercarlo MALVOLTI dispone per la trattazione dell'argomento in oggetto indicato iscritto all'ordine del giorno.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Pietro PANDIANI)

IL CONSIGLIO COMUNALE



Premesso che:

il Comune di Cuneo è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 140 - 8349 del 14.10.1986 e sue successive varianti;

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 103 del 22.12.1998 è stata adottato il progetto preliminare della Variante Parziale n. 12 al P.R.G.C. relativa alle Zone "F4" - fieristico - terminale - ricettiva" - "H - agricola" - "S2 - sportiva" - "S3 - parcheggi" in località San Rocco Castagnaretta ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s. m. e i.;

la variante di cui trattasi è stata depositata presso la Segreteria Generale del Comune e pubblicata in libera visione al pubblico dal 9 febbraio al 24 febbraio 1999;

ai sensi della legislazione vigente sono state espletate le necessarie formalità circa la comunicazione al pubblico dell'avvenuta adozione e pubblicazione;

entro la data del 11 marzo 1999, e pertanto nei termini di legge, sono pervenute a questo Comune le seguenti tre osservazioni:

- N. 1 in data 01 marzo 1999 (prot. n. 5.216) presentata dal Sig. GIORDANO Giuseppe di Cuneo per conto della Società SAN ROC s.r.l.;
- N. 2 in data 05 marzo 1999 (prot. n. 5.917) presentata dai Sigg. ISOARDI Guglielmo e GIORDANO Giuseppe per conto delle Società BLUFIN S.p.A. e Daniela s.a.s.;
- N. 3 in data 10 marzo 1999 (prot. n. 6.442) presentata dai Sigg. AUDISIO Giuseppe e GHIBAUDO Umberto ed altri di Cuneo (presentata non su carta legale);

le osservazioni di cui sopra sono di seguito riportate sintetizzate nell'argomento e opportunamente controdedotte nel seguente modo:

OSSERVAZIONE N.1

Sintesi dell'argomento dell'Osservazione:

L'osservante Sig. GIORDANO Giuseppe in qualità di presidente della Soc. "SAN ROC S.r.l.", nella premessa, pare condividere l'impostazione della variante di piano relativamente alla viabilità ed alla formazione di comparti; non condivide però "il nuovo regime ove il privato è escluso dal momento più propriamente propositivo, rifiutando di fatto la logica del piano particolareggiato; Successivamente vengono indicati i punti che lo scrivente l'osservazione non condivide né accetta.

Detti punti possono riassumersi

1. non viene accettata la divisione dell'Area F4 in comparti;
2. che essi siano attuati mediante piano particolareggiato;
3. che le destinazioni d'uso debbano essere limitate a quelle della scheda F4;
4. che le caratteristiche edificatorie vengano definite in sede di Piano particolareggiato.



Nelle pagine successive, ai punti I° e II°, vengono riportati stralci della Variante n°2/92 e della Variante n°6/97 al P.R.G.C. di Cuneo, evidenziando le "condizioni di intervento" nella loro successiva riscrittura.

Viene anche evidenziata, in termini negativi, la prescrizione dei limiti contenuti in quest'ultimo dispositivo, relativi alle residenze (15%).

Infine si sottolinea, con particolare rilievo, l'avvenuta soppressione da parte della Variante n°12 adottata, della possibilità di attuare lo strumento urbanistico mediante P.E.C. di iniziativa privata, successivo a P.P. di iniziativa pubblica.

Per ultimo viene rifiutata la logica dell'attuazione dei nuovi quattro comparti dell'area F4, mediante piani particolareggiati, sottraendo ai privati la progettazione urbanistica degli interventi, impedendo loro, inoltre, la possibilità "di esprimere, in termini propositivi ed in forma progettuale le loro esigenze", attribuendo al Comune il "ruolo di progettista per conto terzi".

Dette osservazioni terminano denunciando il timore che le sagome ed i profili direttori degli strumenti urbanistici di iniziativa comunale vadano, in ultima analisi, a mortificare le esigenze dei privati ed a "costringere" le attività rispetto a destinazioni d'uso predeterminate.

Questo modo di pianificazione da parte del Comune, e cioè l'imposizione di "formule di questo tipo", anche se riconosciuto legittimo dall'osservante, tende a "ingessare l'attività edilizia privata per pure esigenze formali".

Successivamente a queste premesse vengono avanzate le proposte, che possono essere così riassunte:

1. si richiede un piano quadro "che deve stabilire con chiarezza le destinazioni ammesse sui comparti singoli";
2. si rimanda ad una scheda di zona F4 la definizione dei "parametri caratteristici dell'attività edificatoria sui diversi comparti";
3. (anche se non espressamente richiesta) non viene definita la possibilità di intervento da parte dei privati sul processo di formazione dello strumento urbanistico esecutivo di comparto.

Proposta consultiva di controdeduzione dei Tecnici Progettisti:

Riscontrata la difficoltà di trovare, nella lunga dissertazione dell'osservante, una qualsiasi rispondenza al concetto di "pubblico interesse" di cui all'art.15 della L.R. 56/77, e sottolineata, ove ancora necessario, la circostanza secondo la quale l'Amministrazione Comunale ha inteso svolgere il proprio compito di soggetto di pianificazione, riservandosi la progettazione urbanistica su aree di importanza strategica per il futuro sviluppo della città, limitando però il proprio intervento alla scala di sviluppo esecutivo prevista dalla legge, nella definizione dei profili direttori e delle tipologie edilizie, la presente controdeduzione intende tuttavia rispondere a quegli aspetti che si ritengono non sufficientemente compresi dall'osservante.

* * * * *

La scelta politica dell'Amministrazione comunale di attuare l'Area F4 mediante piani particolareggiati da attivare in quattro comparti discende dalla impossibilità riscontrata nel corso di quest'ultimo decennio, da parte delle diverse Amministrazioni succedutesi, di innescare un processo attuativo di un'area notevolmente importante per estensione, ed ubicazione nel territorio comunale.

L'utilizzo del Piano Particolareggiato, già presente nelle edizioni precedenti e "storiche" del Piano Regolatore di Cuneo, viene riconfermato nella Variante n°12, eliminando l'evidente e paradossale contraddizione insita nell'attuale normativa dovuta alla coesistenza di due strumenti urbanistici esecutivi (P.P. e P.E.C.) che dovrebbero essere innescati per risolvere lo stesso problema.

D'altra parte l'impostazione culturale dell'attuale Amministrazione, ha altresì evidenziato la necessità di attribuire all'iniziativa pubblica la progettazione di alcune parti della Città, la cui



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. PIERO VANDIANI)

importanza, come detto, diviene strategica per lo sviluppo del territorio, soprattutto nell'ottica della salvaguardia dell'ambiente, secondo l'idea di un nuovo riassetto urbanistico che si articola secondo progetti che, nel loro interrelarsi, andranno a creare l'immagine della città futura, a partire dalla sua "porta" verso la Francia.

Questo processo, alla cui realizzazione sono invitati, quale parte dialogica e propositiva i privati, prevede una concertazione con gli stessi al fine di definire, sulla base di ammissibili esigenze, i criteri fondamentali distributivi, nonché i parametri urbanistici di ogni piano particolareggiato.

La centralità del piano particolareggiato quale strumento esecutivo in sede di concertazione, che prevede un rapporto di collaborazione fra la pubblica Amministrazione, le parti sociali, i cittadini ed i proprietari dei suoli fa ormai parte integrante della cultura urbanistica contemporanea, e viene indicato come lo strumento urbanisticamente più utile per risolvere i problemi del territorio.

Fatte queste premesse diventa difficile riscontrare, in tutta l'osservazione sopra riassunta, qualsiasi aderenza al concetto di "pubblico interesse" previsto dall'art. 15 della L.R. 56/77.

Per quanto riguarda le proposte contenute nell'osservazione si controdeduce secondo quanto segue:

1. la richiesta di un Piano Quadro è inammissibile in quanto questa "formula" non esiste nel "corpus juris" urbanistico.
2. Le destinazioni ed i parametri urbanistici, coerentemente con lo strumento urbanistico in vigore, vengono definite dai piani particolareggiati di comparto, al fine di normare ognuno di essi in base alle loro specifiche esigenze riscontrate dall'Amministrazione e nel rispetto delle destinazioni previste dalla Scheda di Zona dell'Area normativa F4.
3. Le esigenze dei singoli privati sono riscontrate antecedentemente alla progettazione di ogni piano particolareggiato o durante il processo realizzativo di esso, in sede di concertazione, tramite lo strumento della concessione convenzionata.
4. La scala di progettazione di ogni piano particolareggiato è definita dallo Stato a partire dalla Circolare Ministeriale (M.L.P. n°2.495 - 07.07.54), ove si richiede per essi la elaborazione grafica in scala "non inferiore" a 1:200. Non ci sono dubbi sino alla L.R. 56/77 che il P.P. deve esprimere le tipologie edilizie, garantendo la qualità del prodotto urbanistico: questo concetto costituisce l'essenza stessa non solo tecnica ma anche culturale del piano particolareggiato, così come di qualunque strumento urbanistico esecutivo. Definita questa progettazione urbanistica di larga massima, i profili direttori degli edifici, la loro disposizione planimetrica, i profili regolatori e le caratteristiche tipologiche indicate hanno titolo documentario del prodotto edilizio che si vuole conseguire, e saranno ulteriormente precisate negli atti tecnici a corredo delle domande di Concessione Edilizia, in base alle esigenze dei proponenti e nel rispetto delle norme previste da ogni singolo Piano Particolareggiato. Nella concreta attuazione del primo comparto, d'altro canto, si è lasciata la necessaria elasticità al futuro redattore del progetto finalizzato alla richiesta di concessione, e ciò al fine di adattare le singole previsioni plano-volumetriche alle esigenze dell'operatore.
5. Relativamente alle obiezioni sulla soppressione dei P.E.C., dell'estensione dell'area, dell'impossibilità d'intervenire se non con la preventiva formazione del P.P. del Comparto F4-2, si ribadisce quanto espresso precedentemente, tenendo presente che uno sviluppo territoriale passa attraverso una concertazione tra le parti interessate pubblico/privato, concertazione che non si esaurisce alla fase del Piano Particolareggiato.

Da notare inoltre che in questa fase di variante al P.R.G.C. lo sviluppo pianificatorio dell'area è teso a definire l'impianto strutturale a livello di formazione delle aree stradali e dei servizi pubblici.

OSSERVAZIONE N. 2

Sintesi dell'argomento dell'Osservazione:

Gli osservanti Sigg. ISOARDI Guglielmo, in qualità di Amministratore della Soc. BLUFIN S.p.A., e GIORDANO Giuseppe, in qualità di socio accomandatario della Soc. Daniela s.a.s. con la presente osservazione sottolineano il fatto di aver allestito precedentemente un progetto di P.E.C., il cui iter non giunse a conclusione neppure mediante la deliberazione G.R. n°17-23383/97, e lamentano altresì che il Comune, con la nuova soluzione urbanistica proposta dalla Variante n°12 al P.R.G.C., ne vanifica di fatto, facendo ricorso "ad una nuova soluzione urbanistica", l'attuazione.

Gli osservanti inoltre tendono a comprendere che la nuova "scenografia ambientale", connessa con la realizzazione della "nuova porta della città", giustifica il fine migliorativo dell'assetto urbanistico e "l'azzeramento completo di tutti i progetti ed i piani esistenti".

Fatta questa premessa si osserva che il Comune deve provvedere:

- a) a modificare il percorso veicolare verso l'inceneritore;
- b) ad avviare, in tempi solleciti, la effettiva realizzazione della grande rotonda quale porta della città;
- c) a valutare la possibilità di "mascherare - eliminare i vecchi e brutti edifici oggi esistenti in prossimità del confine con il Comune di Borgo San Dalmazzo";
- d) gli osservanti danno atto al Comune delle difficoltà di "centrare i tre obiettivi" sopra indicati;
- e) gli osservanti accettano le soluzioni della viabilità della Variante n°12/98.

Nella parte successiva del testo si anticipano alcuni problemi che, secondo gli scriventi, troveranno corpo nelle successive osservazioni da avanzare in ordine al Comparto F4-1.

Questi "problemi" evidenziati si riferiscono agli oneri di urbanizzazione, ad una critica delle soluzioni viarie "di una certa grandiosità" e la preoccupazione per gli oneri finanziari che ne possono derivare a carico delle concessioni edilizie convenzionate. Si evidenzia anche il rischio di vedere realizzate queste opere secondo "episodi", in relazione al loro alto costo.

Il documento conclude con la seguente frase: "si può però affermare che l'impostazione complessiva della Variante Parziale n°12 al P.R.G.C. viene accettata, a condizione che il Comune di Cuneo sappia cogliere il senso delle osservazioni presentate per tenerle nel giusto conto".

Proposta consultiva di controdeduzione dei Tecnici Progettisti:

Premesso che nel testo degli osservanti è difficile riscontrare qualche riferimento concreto al concetto di pubblico interesse di cui all'art.15 della L.R. 56/77, si evidenzia in generale che il testo, nella sua globalità, esprime una serie di preoccupazioni, soprattutto riferite ad un precedente progetto di P.E.C. inoltrato a suo tempo all'Autorità Comunale dalla Società proprietaria dei terreni, che non potrà essere attuato a fronte delle decisioni assunte dall'Amministrazione Comunale.

Fermo restando il fatto che questa sede è quella di controdeduzione alle osservazioni alla Variante n°12/98 del P.R.G.C. e che pertanto i problemi da affrontare si limitano alle modifiche previste dalla stessa, si dà tuttavia risposta puntuale all'osservazione presentata secondo quanto segue.

* * * * *

Si deve doverosamente premettere, a proposito della decisione comunale di subordinare l'attuazione concreta dell'area "F4" all'approvazione di piani particolareggiati, che l'utilizzo dello strumento urbanistico di iniziativa pubblica, era già previsto dalla scheda di zona nella sua formulazione originaria.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Piero PANDIANI)

Si dà atto dei giudizi positivi espressi dai privati circa la difficoltà da parte dell'Amministrazione comunale di porre mano alla Variante n.12/98 del P.R.G.C. e soprattutto del concetto, espresso e compreso, della idea del Comune come garante delle qualità del prodotto urbanistico ed architettonico.

I proponenti sembrano cogliere il senso anche culturale dell'innovazione e dello sforzo dell'attuale Amministrazione di Cuneo, nel risolvere i problemi urbanistici e nel dare un'identità all'area F4.

Si ribadisce, secondo quanto più volte detto, e quasi unanimemente approvato in sede di Commissione Urbanistica e di Consiglio Comunale, che la viabilità e le opere infrastrutturali previste sono appena sufficienti per determinare il nuovo assetto urbanistico di questa parte del territorio, e sono state dimensionate sull'idea di una città in crescita e su modello europeo.

Quanto ai costi è appena il caso di ricordare ai proponenti quanto previsto all'art.1 della L.10/77 in cui ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale partecipa agli oneri ad essa relativi e la concessione delle opere è subordinata a concessione da parte del Sindaco.

Il quantitativo di partecipazione e riferito alle costruzioni e alle destinazioni d'uso richieste, secondo una prassi ormai consolidata e regolamentata per legge, di oneri di urbanizzazione che devono essere monetizzati o scomputati per altrettante opere da realizzare.

Per cui le concessioni convenzionate attuative del P.P. tendono a comprendere un adeguato quantitativo di mc. (o mq. di S.L.P.) al fine di poter consentire, da parte del Comune in concorso con i privati, la realizzazione del maggior quantitativo di opere a servizio dei nuovi interventi.

L'attribuzione dell'entità per gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria ed indotta sotto il profilo della loro quantificazione corrisponde all'intero quanto dovuto per il sub-comparto considerato nella sua globalità. Il pagamento avverrà in modo frazionato secondo quanto riportato nelle norme di attuazione e nella bozza di convenzione.

Si dovrà inoltre prevedere la gratuità della servitù di passaggio per tutte le reti infrastrutturali (acquedotto, gas, fognature, ecc...) che dovranno occupare aree relative ai comparti e sub-comparti dell'ambito "F4".

Pertanto verrà inserito come prescrizione negli schemi di convenzione.

OSSERVAZIONE N. 3

Sintesi dell'argomento dell'Osservazione:

Questa osservazione si riferisce essenzialmente al Comparto F4-3 nato per effetto della Variante n°12/98.

Tutta l'osservazione rivendica una vocazione del territorio in questione ad uso residenziale, critica la Variante per quanto riguarda l'assetto stradale e la sottrazione di ulteriore terreno alla proprietà Audisio e Ghibauda. Si auspica un "destino" dell'area a destinazione residenziale, ribadendo che questa destinazione dovrebbe riconfermare "lo stato di allora", sì da permettere agli abitanti della Cascina Gaia di non abbandonare i luoghi delle loro radici, "questo legame con il luogo di origine è forte ancor oggi nonostante le profonde modificazioni purtroppo peggiorative che la zona ha subito per il Palazzetto dello Sport...e per i parcheggi...".

Gli osservanti ammettono che il problema di una variazione della destinazione d'uso in residenza può essere esaminata solo in sede di un nuovo piano regolatore generale.

Altre osservazioni vengono fatte sulla richiesta di sistemazione delle aree a parcheggio e sulla necessità, da parte dei proprietari della cascina Gaia (per cui si evidenzia il ritorno all'antica vocazione residenziale), la possibilità di "realizzare le loro residenze".

Proposta consultiva di controdeduzione dei Tecnici Progettisti:

Gli osservanti non specificano quanti abitanti esistono nella Cascina Gaia sulla base dei quali quantificare una reale esigenza residenziale, peraltro ammissibile nei volumi edilizi esistenti.

Più facile è intuire la necessità, mediante la predisposizione del nuovo piano regolatore, di riorganizzare la parte del territorio della F4 che maggiormente evidenzia i problemi urbanistici del passato connessi con la proliferazione di destinazioni improprie.

Ricordando che la Variante Parziale n°12 non modifica le destinazioni d'uso previste dal vigente strumento urbanistico per la Zona F4, non può essere al momento accolta una nuova destinazione d'uso di tipo residenziale che, come gli stessi osservanti che conoscono, non potrà che far parte di un'ampia riflessione in sede di nuovo piano regolatore. La perimetrazione urbanistica data a quest'area è direttamente connessa con il riconoscere l'omogeneità dei problemi urbanistici che negativamente la caratterizzano, ed ai quali il primo passo di una corretta viabilità vuole porre rimedio.

Quanto sopra descritto è meglio evidenziato nell'elaborato progettuale allegato, al quale si rimanda per ogni approfondimento e visione relativamente a tutti i documenti in esso contenuti;

Vista la L. R. 5.12.1977 n. 56 e s. m. e i., artt. 17 ed altri;

Visto il P.R.G.C. vigente e sue modificazioni e varianti;

Visto l'art. 32 della legge 8.6.1990 n. 142;

Visto l'art.5, comma 1, del D. Lgs n. 77/95;

Esaminate nel dettaglio le tre osservazioni avanzate e le proposte di controdeduzione predisposte;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Settore Programmazione del Territorio Arch. Giovanni PREVIGLIANO, espresso ai sensi dell'art. 53 della Legge 8.6.1990 n. 142;

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione entrano in aula i Consiglieri Dutto Claudio, Ambrosino Erio, Macagno Gemma, Martini Matteo, Gozzerino Dario, Capra Donatella in Martinelli, Fino Umberto, Barral Mario Lucio e Bergese Riccardo, sono pertanto presenti n. 36 componenti.

Presenti n. 32 componenti. Votanti n. 27 componenti (non partecipano alla votazione i Consiglieri Comba Giuseppe, Fino Umberto, Lauria Giuseppe e Massa Lorenzo), astenuti n. 5 componenti (Ceratto Roberto CUNEO 800; LEGA NORD PIEMONTE PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA; IMPEGNO PER CUNEO; Barral Mario Lucio GRUPPO MISTO DI MINORANZA - PIEMONTE MOVIMENTO FEDERALISTA PIEMONTESE), voti favorevoli n. 27, espressi con voto elettronico ed accertati dal Presidente che ne proclama il risultato,



IL SEGRETARIO GENERALE 16
(Dott. Pietro PANDIANI)

A large, stylized handwritten signature in dark ink, likely belonging to the General Secretary mentioned in the text.

DELIBERA



1. Di approvare la controdeduzione relativa all'Osservazione n. 1 presentata in data 01 marzo 1999 (prot. n. 5.216) dal Sig. GIORDANO Giuseppe per conto della Soc. SAN ROC S.p.a. di Cuneo - che si intende quindi respinta secondo le motivazioni esposte, in premessa e nella stessa proposta di controdeduzione;
2. Di approvare la controdeduzione relativa all'Osservazione n. 2 presentata in data 05 marzo 1999 (prot. n. 5.917) presentata dal Sig. ISOARDI Guglielmo in qualità di Amministratore della BLUFIN e dal Sig. GIORDANO Giuseppe in qualità di socio accomandatario della Soc. Daniela s.a.s di Cuneo - che si intende quindi respinta secondo le motivazioni esposte, in premessa e nella stessa proposta di controdeduzione;
3. Di approvare la controdeduzione relativa all'Osservazione presentata in data 10 marzo 1999 (prot. n. 6.442) presentata dai Sigg. AUDISIO Giuseppe, GHIBAUDO Umberto ed altri che si intende quindi respinta secondo le motivazioni esposte, in premessa e nella stessa proposta di controdeduzione;
4. Di dare atto che l'Amministrazione Provinciale di Cuneo ha espresso nei termini di legge, di cui all'art. 17 della L.R. 56/77 e s. m. e i., il parere di compatibilità della Variante in oggetto con Deliberazione della G.P. n. 253 del 30.03.1999 pervenuta al Comune in data 08.04.1999 prot. n. 9.363;
5. Di approvare il progetto definitivo della Variante parziale n. 12 al P.R.G.C. relativa alle Zone "F4" - fieristico - termale - ricettiva" - "H - agricola" - "S2 - sportiva" - "S3 - parcheggi" in località San Rocco Castagnaretta ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s. m. e i., a firma dei Tecnici Professionisti Arch. Giovanni ARNAUDO, Arch. Dario CASTELLINO, Arch. Valter GARELLO con studio in Cuneo;
6. Di dare atto che la presente "Variante Parziale n. 12 al P.R.G.C." è compatibile con i piani sovracomunali conosciuti a questo Comune e non interferisce coi vincoli imposti dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e dal Piano Territoriale Regionale;
7. Di dare ogni più ampio mandato agli organi competenti per l'applicazione delle misure di salvaguardia di cui al P.R.G. vigente, nonchè le misure previste dalla L. R. 56/77 e s. m. e i., art. 58;
8. Di dare atto che il responsabile del procedimento del presente provvedimento, non oltre l'approvazione dello stesso, è l'Istruttore Direttivo Tecnico del Settore Programmazione del Territorio Geom. Claudio Luciano.

Preso atto che, aperta la discussione sull'argomento si svolgono i seguenti interventi:

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Coggiola



CONS. COGGIOLA (GRUPPO INDIPENDENTI LOCALE): A distanza di un anno esatto veniamo di nuovo in Consiglio a discutere di una materia che riguarda, io credo, non soltanto l'Urbanistica, ma riguarda l'intera nostra città, perché come è noto questa materia ha delle implicazioni aziendali che ci stanno a cuore e che possono avere dei riflessi negativi, qualora le cose andassero in un certo modo, per l'intera città. Questo mio breve intervento riguarderà la delibera n. 13, ma sfiorerà anche la delibera n. 14 perché credo che abbia una stretta interconnessione.

La zona F4, come è noto, è più grande del Centro Storico, è un'area quindi sulla quale l'urbanizzazione, a mio modo di vedere, non può essere lasciata ai privati perché venga fatta a pezzettini, ma deve necessariamente avere un grande regista che io ritengo essere l'Amministrazione Comunale. Lo dico un po' a malincuore, anche un po' con poca simpatia, perché sappiamo, almeno io so, di avere più propensione verso le attività e le decisioni prese dai privati rispetto a quelle prese dagli Enti Pubblici. Credo che in questo caso il grande regista debba essere il Comune. Il Comune, a mio modo di vedere, deve essere un po' quell'organo deputato ad organizzare questa zona, ma se deve provvedere all'urbanizzazione deve anche finanziarsela. Per l'Alpitour, visto che è uno dei soggetti interessati a questo discorso, è chiaro che in questo momento non è più una priorità quella di utilizzare quest'area. Non lo è più perché quando si pose il problema della casa madre, qualche anno fa, questo problema fu risolto, come tutti sanno, con la Stella Mattutina che poi ha dato luogo ad una multa di 600. E' chiaro che comunque all'Alpitour sicuramente interesserà procedere a qualche cosa su quest'area. L'area era stata divisa in sette sub compartimenti e a me risulta, ma non ne sono certo naturalmente, che l'Alpitour possa avere un qualche interesse, almeno iniziale, verso il sub comparto A ed il sub comparto B.

Dall'anno scorso ad oggi vi è stato un fitto carteggio tra l'Alpitour stessa e l'Amministrazione Comunale per cercare di venirsi incontro e di contemperare le rispettive esigenze. Leggendo queste due delibere mi pare di comprendere che molta parte delle osservazioni svolte dall'Alpitour siano state accolte o comunque prese in considerazione dall'Amministrazione Comunale. Uno degli argomenti più importanti era ed è quello degli oneri di urbanizzazione; mi pareva di capire, anche leggendo i giornali, che il Comune preferiva avere subito gli oneri di urbanizzazione, indipendentemente da quanto sarebbe stato costruito, l'Alpitour, dall'altra parte, ovviamente, dice "pago e voglio pagare per quello che costruisco e non voglio pagare a memoria futura". Da una parte c'è un privato che ha delle esigenze, dall'altra parte c'è un ente comunale che ha altre esigenze sempre di bilancio. Sul punto relativo agli oneri di urbanizzazione vi è stato, a mio modo di vedere, o un errore o una svista oppure una cattiva interpretazione, un errore non casuale, ma magari anche voluto. Ecco perché parlavo dell'incrocio tra la delibera n. 13 e la n. 14. Nella delibera n. 13 alla pagina 5 prima di osservazione n. 3, si dice che gli oneri di urbanizzazione avrebbero avuto riferimento all'intero sub comparto più la quota spettante residenziale, anche se è realizzato solo in parte. Vuole dire che se io costruisco anche solo per un metro quadrato su quel sub comparto, devo pagare gli oneri di urbanizzazione per l'intero, invece nella delibera n. 14 a pagina 5, al punto 5, si dice una cosa diversa, cioè si dice che il corrispettivo degli oneri avverrà in sede di rilascio delle singole concessioni edilizie nella misura minima del cinquanta per cento. Allora da una parte paghiamo il 50%, dall'altra paghiamo più del 100% è evidente che deve esserci un errore. Credo e spero che la soluzione per entrambi i casi sia quella del 50%, che poi potrebbe essere anche un giusto compromesso tra la posizione del privato e la posizione del Comune che voleva tutto.

Mi sono fatto due conti malfatti, se anche il sub comparto caratterizzato dalla lettera A fosse iniziato a livello edificatorio da parte dell'Alpitour e dovesse quindi essere versato subito questo cinquanta per cento, più o meno, i tecnici ne sanno più di me, questi oneri di urbanizzazione dovrebbero corrispondere a 300/400 milioni. Per un'area così grande, così importante bisognerebbe



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Pietro RANDIANI)

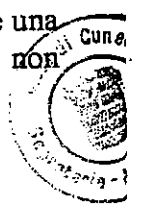


pagare gli oneri di urbanizzazione complessivi nell'ordine di alcuni miliardi. Come si può pensare che un privato, come l'Alpitour per esempio, voglia costruire qualche cosa su quest'area sapendo che l'Amministrazione Comunale avrebbe a disposizione, per l'urbanizzazione anche solo provvisoria, soltanto 300 o 400 milioni? Voi capite che un qualunque privato, secondo me, io non voglio interpretare il pensiero dell'Alpitour ci mancherebbe altro, non ha nessun interesse a trovarsi in un cantiere sempre aperto. Ecco perché dicevo all'inizio che, a mio modo di vedere, l'Amministrazione Comunale dovrebbe porsi il problema politico e di bilancio, chiedersi e stabilire se trovare il finanziamento dell'intera area prima ancora di poter contare sul singolo contributo di oneri di urbanizzazione del singolo privato. Il Comune se decide, non lo può fare in cinque minuti, naturalmente, deve fare un ragionamento complessivo, politico, di dare un impulso a quest'area, secondo me, dovrebbe trovare questo finanziamento interno. Trovato questo finanziamento comunica ufficialmente questa sua intenzione ed allora io ritengo che l'Alpitour ed altri privati potrebbero iniziare a srombattuto in queste costruzioni ed in questo utilizzo di questi sub comparti fino ad arrivare ai giusti oneri di urbanizzazione che giustamente competono all'Amministrazione Comunale. Se invece non si fa questo tipo di ragionamento ci si mette in una posizione di attesa nei confronti dell'Alpitour. Si può pensare che un'Azienda come questa, che non ha più quella priorità di collocazione del proprio personale della propria casa madre che aveva qualche anno fa, possa accettare di costruire qualche cosa in un cantiere sempre aperto e dai tempi assolutamente indefiniti? Non sto dicendo, badate bene, che cosa sia giusto fare. Non vi sto dicendo che secondo me bisognerebbe fare una certa cosa, un'altra. Certo una mia idea ce l'ho, è ovvio. Voglio dire che questa decisione politicamente spetta alla maggioranza e la stessa se la deve porre e deve, secondo noi come Gruppo, presa la decisione, esporla e pubblicarla.

E' chiaro che tutto quello che ho detto ha un riflesso determinante sulle decisioni dell'Azienda che ho citato più volte. Come è noto l'Alpitour negli ultimi anni ha assunto delle decisioni imprenditoriali, nuove, di contorno rispetto all'Azienda tradizionale e ha collocato queste nuove attività, queste nuove imprese in luoghi purtroppo distanti da Cuneo. Dovete sapere, ma lo sapete senz'altro, che il mondo Alpitour è costituito da 36 società, di cui soltanto una o due, anche se le principali sono situate a Cuneo e le altre sono a Torino, a Milano, a Roma, finanche in Spagna dove peraltro l'imposizione fiscale è certamente più allettante di quanto non lo sia in Italia. Questa irrazionalità aziendale (è irrazionale avere il corso per le hostess a Milano, la società che si occupa di qualche cos'altro a Roma) non vorrei, lo dico senza né allarmismi, né altri, che un giorno tendesse fatalmente alla razionalità, cioè alla riagggregazione di queste realtà. Non vorrei, lo dico senza né populismo, né demagogia, né allarmismo, che tutti questi segmenti un giorno, forse non domani, forse neanche dopo domani, esercitassero sulla casa madre un effetto calamita. Questa eventualità è una eventualità che dobbiamo tutti noi, maggioranza e minoranza, Amministrazione presente e futura, scongiurarla. Ho parlato sempre di Alpitour Azienda, è evidente che semmai un domani vi fosse questo trasferimento altrove anche di conseguenza, non è certo la cosa più importante, anche la parte sportiva ne avrebbe ovviamente un nocumento perché è evidente che la eventuale sponsorizzazione di una Società Sportiva seguirebbe il luogo dove si trova l'Azienda e non certo la città dove è nata.

Per tutte queste ragioni, il Gruppo Indipendenti Locale ritiene di essere comunque favorevole all'approvazione di queste due delibere con la correzione che il Sindaco mi ha già anticipato con i gesti, pur però ribadendo, quindi con la consapevolezza da parte di tutti, che l'approvazione di queste delibere potrebbe essere comunque un qualche cosa di privo di contenuti. Se fosse vero quello che ho detto in apertura e cioè che senza quella decisione politica di cui sopra rimarrebbe una delibera senza conseguenze pratiche, perché ritengo, forse erroneamente, che l'Alpitour non sfrutterebbe nulla di quanto qui sopra scritto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.



CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Intanto ringrazio per i chiarimenti che il collega Coggiola ha voluto darci. Approfitto dell'intervento anche per dare una nota di colore a questa giornata che mi sembra così spenta e per ricordare alla maggioranza che questa sera avete approvato l'oggetto n. 12 grazie alla minoranza e che senza la stessa non avreste avuto il numero legale. Questo è solo per riagganciarci a ieri e dare un po' di colore a questo Consesso che sembra spento.

Per arrivare agli oggetti nn. 13,14,15 perché penso che siano collegati, non aggiungo altro, anche perché non ho la cognizione tecnica, a quanto ha detto il collega Coggiola. Ricollegandomi ad un passaggio colto dal collega là dove parla di priorità, il buffo di tutta questa faccenda, che rincorriamo ormai da un po' di tempo e che parte nel lontano 1997, se non vado errato, con un progetto presentato il giorno dopo essere stato commissionato, mi riferisco al solito progetto di 370 milioni, è che nel tempo ha sempre avuto dei passaggi del tipo "dobbiamo fare in fretta a fare questo perché altrimenti succede quell'altra cosa". Avevamo, se ricordo bene, suddiviso il comparto in quattro perché dovevamo dare la risposta all'Alpitour che altrimenti avrebbe rilocalizzato altrove i suoi uffici, perché altrimenti avrebbe potuto generare la perdita di occupazione ecc ... Questi sono gli ennesimi oggetti posti al dibattito di questo consesso che hanno come antefatto d'urgenza la fretta. In aggiunta ci metterei anche che questo è costato alla pubblica Amministrazione i famosissimi 370 milioni.

Non voglio aggiungere niente al tecnico perché non sono in grado di fare questo tipo di valutazione, volevo solamente chiedere, se mi era concesso, relativamente all'oggetto n. 13 che cosa si vuol dire all'osservazione numero due quando si dice: "Gli osservanti inoltre tendono a comprendere che la nuova "scenografia ambientale", connessa con la realizzazione della "nuova porta della città", giustifica il fine migliorativo dell'assetto urbanistico e "l'azzeramento completo di tutti i progetti ed i piani esistenti"". Per un non addetto ai lavori è come dire che quello che si è fatto pare poco, cioè quei 370 milioni li abbiamo, tra le altre cose, anche mal spesi. Peraltro mi sembra sempre di ricordare, sempre per fare un po' di dietrologia che mi riesce bene, in riferimento al punto D) dove si dice: "Gli osservanti danno atto al Comune delle difficoltà di "centrare i tre obiettivi" sopra indicati" che uno dei compiti per cui si era andata a determinare la cifra di 370 milioni era la determinazione e la complessità per gli stessi di andare a comprendere ed a centrare la difficoltà che c'era nell'andare a fare questo tipo di progetto perché c'erano dei manufatti già esistenti e quant'altro. A posteriori invece prendiamo atto del fatto che non si sono centrati questi obiettivi tanto è che lo stesso osservante dice che si prende atto che era difficile c'entrarlo. Quanto detto dal Consigliere Coggiola, se volete in maniera un po' colorita in aggiunta a quanto ho detto io, francamente mi lascia quantomeno perplesso. Spero che questa Amministrazione sappia dissipare quanto meno i dubbi. Il fatto che l'aspetto formale, evidenziato dal collega, in una delibera posta in discussione sia sbagliato è un fatto importante.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bonino, ne ha facoltà.

CONS. BONINO (GRUPPO INDIPENDENTI LOCALE): L'intervento del Collega Coggiola, che era ovviamente indirizzato alle due delibere, mi dà lo spunto per inserirmi e per mettere in risalto ai colleghi Consiglieri Comunali, sperando che se ne siano accorti, che quando Coggiola dice in tono molto pacato "non voglio creare allarmismi, ma stiamo attenti che il problema Alpitour va al di là delle responsabilità dell'Assessore Mantelli" non è un problema legato a qualche opera di urbanizzazione o qualche impegno di spesa in più o in meno, va al di là delle pur vere problematiche del Palazzetto dello Sport e della iscrizione sulla maglia "Cuneo" o "Alassio", va al di là degli ottantacinque o dei cento milioni che l'Amministrazione, con dei sacrifici, cerca di rimediare per risolvere questo problema. Credo che a nessuno di noi debba sfuggire la gravità del problema Azienda Alpitour a Cuneo. "Alpitour S.p.A. cresce lontano da Cuneo" articolo a uno due,



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Pietro PANDIANI)

tre, quattro, cinque sei colonne. Vogliamo, come Consiglieri Comunali, affrontare questo problema che è reale, io denuncio, non nel senso che faccio la denuncia, a me stesso ed a tutti noi che non vorrei essere coinvolto in una responsabilità che non è futuribile, ma è di dopodomani, che l'Alpitour pressato anche dai nuovi soci, traslocherà da Cuneo. Non è un problema di urbanistica, è un problema che io credo si sia determinato in questi ultimi anni di incomunicabilità tra l'Amministrazione Pubblica e l'Azienda Alpitour.

Credo, non voglio essere un profeta di sventura, che probabilmente a giorni usciranno altri articoli come questo. L'altro ieri abbiamo visto che Ciao Web, iniziativa Alpitour, è a Torino, la scuola per hostess andrà a Milano, allora inviterei, questo lo dico come Consigliere che vorrebbe partecipare con tutti voi a condividere questo tipo di responsabilità, il Sindaco, giustamente ha detto che è lui il responsabile quando abbiamo iniziato la discussione, a prendere contatto con l'Azienda, a verificare con la stessa quali sono i reali problemi. Io non invito a regalare alla Società Alpitour cose che non sono legittime o possibili, dico solo che ancora oggi le nostre cronache cittadine ricordano il Professor Del Pozzo, Sindaco di Cuneo, perché in qualche modo è riuscito a far venire la Michelin con allora i cinquemila operai e oggi tremilacinquecento. Io stesso ho fatto delle battaglie perse, quando alla Regione c'era il centro-sinistra, per il raddoppio della Pennitalia. In allora era di moda mandare le Aziende nel Sud e quindi non avevano dato l'autorizzazione per il raddoppio dell'Azienda Pennitalia, la vetreria. Non so se la Giunta Menardi o quella di Viano aveva fatto degli interventi per poter fare insediare la Vestebene.

Credo che dobbiamo affrontare questo problema. Ieri si è discusso, per un'ora e mezza, giustamente, sul problema dei giovani artigiani perché probabilmente ci saranno delle perdite di posti di lavoro. Qui stiamo perdendo un'azienda, il Signor Alpitour starà a San Rocco e con i computer avrà sotto il suo indirizzo tutto quello che succede, come diceva giustamente Coggiola, a Roma, a Milano, in Spagna, a Torino, non più a Cuneo. Non entro nei problemi urbanistici, invito veramente il Sindaco a telefonare al Signor Alpitour, può darsi che l'abbia già fatto, però a me, fino all'altro ieri, non risultava.

Nella riunione dell'altra sera, come è stato evidenziato, la minoranza non era molto presente, c'erano Sacchetto e Lauria, per tre ragioni. La prima perché la convocazione è arrivata quel giorno stesso, può darsi che sia colpa delle Poste, ma mi risulta che fosse timbrata il giorno prima dal Comune, quindi non è vero che era partita il venerdì. La maggioranza era già informata dalla domenica, ma noi no. La seconda è che la convocazione era per le ore ventuno, quando normalmente si fa alle ore diciotto. Terzo: non è risolvendo il problema degli ottantacinque, dei cento milioni, o della sponsorizzazione della maglietta che si risolve e si affronta il problema della Società. Chiudo invitando e rinnovando l'invito, se il Sindaco ha già fatto ne sono contento, ma non vorrei che questa sera l'argomento finisse dicendo "va bene, qualcosa succederà", non vorrei condividere con nessuno la responsabilità, che in questo caso spetta alla maggioranza, di evitare che l'Alpitour presto se ne vada da Cuneo.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Baravalle, ne ha facoltà.

CONS. BARAVALLE (IMPEGNO PER CUNEO): Se dopo ho la possibilità di intervenire, preferirei sentire le comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE: Il dibattito, come è noto, si sviluppa con l'intervento dei Consiglieri, successivamente c'è la replica del Sindaco o dell'Assessore, poi, eventualmente, ci può essere la dichiarazione di voto, però nel caso specifico, visto che il Sindaco ha delle comunicazioni da fare, direi che posso derogare.

La parola al Signor Sindaco.

SINDACO ROSTAGNO: Mantelli ed io faremo evidentemente un intervento su temi diversi. Ho iniziato io ad ascoltare il Consigliere Coggiola che ha fatto un intervento che sento di condividere quasi totalmente, poi entreremo nel dettaglio di alcuni argomenti. Magari alcune cose che sono legate alle delibere le accennerò comunque anche se poi, prendendo spunto dalle mie parole, le approfondirà l'Assessore.

Per quanto riguarda il Consigliere Coggiola l'intervento, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle opere di urbanizzazione, è basato su ragionamenti totalmente condivisibili. Come ha riconosciuto il Consigliere Coggiola è stato fatto un piccolo errore che ha provocato una discrasia fra le due delibere. Questo è stato legato al fatto che in corso d'opera, anche per gli incontri auspicati dal Consigliere Bonino e che ci sono stati, abbiamo fatto qualche cambiamento che poi ha provocato un errore, ammettiamo l'errore, proponiamo la rettifica del testo ed andiamo avanti.

Sicuramente le preoccupazioni evidenziate dal Consigliere sono condivise dalla maggioranza e dall'esecutivo ed è proprio per fugare il dubbio legato alla possibilità di mantenere o meno su Cuneo l'operatività delle Società dell'Alpitour, che operano su Cuneo, almeno nell'entità attuale, anzi noi speriamo che venga potenziata, abbiamo deciso di operare la scelta del 50% degli oneri per comparto. Ecco è vero che la cifra detta dal Consigliere Coggiola potrebbe essere insufficiente a dare un'adeguata urbanizzazione a quella parte del comparto. Come Amministrazione Comunale avremmo di gran lunga gradito, al limite, uno scomputo, oppure il versamento totale dell'intero valore dell'opera di urbanizzazione o almeno dell'intero valore di un comparto. Ci rendiamo però anche conto che, data la dimensione dell'area, le cifre in gioco erano significative e potevano essere condizionanti in un momento in cui le scelte aziendali non vengono più totalmente decise a Cuneo. Pertanto abbiamo accettato questa ipotesi, che è stata evidenziata nei termini e con i limiti di cui sopra, concordemente con l'Azienda, sapendo che i due comparti A e B sono quelli su cui si partirà, anche perché lì esiste già una strada, mentre per altre zone sono da realizzare opere primarie, quali la strada e sapendo che potranno esserci dei momenti di difficoltà. E' vero che nei dieci anni si completerà l'opera, perché dieci sono gli anni che sono previsti come tempo massimo sia per il privato che per il pubblico a completare l'intervento, però naturalmente sarebbe stato di gran lunga meglio se il privato avesse accettato di versare l'intero importo subito o se il Comune avesse potuto mettere a bilancio l'intero importo. Né l'una, né l'altra cosa sono risultate fattibili.

Questa soluzione del 50%, qualunque sia l'entità dell'intervento del comparto, è il punto di incontro tra le necessità e le volontà di raggiungere quegli obiettivi di fondo, che sono stati evidenziati dal Consigliere Coggiola, sono quelli che poi sono stati particolarmente oggetto dell'intervento del Consigliere Bonino. Ho lavorato su questo insieme all'Assessore Mantelli più di quanto il Consigliere possa credere, quando c'è stato qualche momento di dubbio ho anche fatto quello che normalmente un Sindaco non fa, ad esempio martedì scorso ho alzato la cornetta del telefono e ho chiesto al Signor Isoardi se mi poteva ricevere e qualche punto di attrito, che forse tra tecnici non avevamo risolti, mi sono permesso di discuterlo direttamente con il titolare dicendo che la Città intende fare l'impossibile perché l'Azienda, anche se non è più totalmente cuneese, sia fortemente motivata a rimanere a Cuneo. Ci siamo sentiti anche mercoledì, ci siamo visti sabato in Prefettura, abbiamo ancora commentato, telefonerò domani per fare gli auguri e nel frattempo per dire come è andata stasera. L'Amministrazione nel suo complesso è preoccupata di mantenere l'occupazione di qualità che questa Azienda ha prodotto negli anni su Cuneo, la volontà è certa, credo che in questo senso maggioranza e minoranza siano all'unisono nel cercare le soluzioni. Per quanto riguarda la Commissione, mi dispiace che ci siano stati questi problemi, però le decisioni non sono state definitive, è stato un approfondimento e ci sarà ancora occasione di incontro.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Pietro P...)

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Baravalle.

CONS. BARAVALLE: Ho pochissime cose da dire su questo argomento complesso che abbiamo già dibattuto più volte anche in Commissione e debbo dire che provo, prima di tutto, un certo disagio ed una difficoltà. Molto semplicemente quando abbiamo discusso in Commissione prima dell'estate, prima di approvare la variante e tutto il progetto complessivo, mi ero permesso, non essendo un tecnico ed essendo preoccupato come tutti voi, come ha detto Bonino, che questa Amministrazione nel suo complesso, maggioranza e minoranza, desse all'Alpitour un segnale forte di disponibilità affinché l'Azienda non prendesse delle strade pericolose per l'occupazione in Città, in sintonia anche con la nuova situazione proprietaria, avevo chiesto soltanto più volte una cosa e l'Assessore me ne darà atto. Avevo fatto questa semplicissima domanda "Questo è veramente ciò che vuole l'Alpitour?" Mi è sempre stato risposto affermativamente, nel senso che la procedura che era stata seguita era stata concordata ed aveva un assenso reale. Dopo questo, quest'estate, avevo votato anch'io a favore di quella delibera. Adesso, viceversa, ci troviamo a discutere ed a dover approvare delle controdeduzioni a una serie di osservazioni che per la verità non mi sembrano radicalmente contestative del progetto, cioè ho anche una difficoltà in questo senso. Qualcuno che vede tutti i giorni il Signor Alpitour gli dovrebbe dire che se vi è un problema con l'Amministrazione Comunale si dovrebbe poter capire dalle osservazioni su questo progetto che hanno presentato. In estrema sintesi, non sono un tecnico, mi sembra di capire che non c'è una contestazione radicale del progetto, non poteva essere altrimenti se, almeno parzialmente, credo fosse vero che questa ipotesi concordataria c'era. Ci sono delle osservazioni sostanziali, ma non radicali.

Non so se questa questione degli oneri di urbanizzazione sia veramente il nodo gordiano, può essere, io spero che se questo serva a sbloccare bene ha fatto il Sindaco a muoversi in questa direzione, però poi c'è tutta una serie di altri punti che mi sembrano non dei pretesti, ma mi sembrano delle osservazioni critiche, ma non radicalmente critiche e che quindi non consentono neanche che all'interno di un'istanza, come questa, si crei una dialettica vera. Non so più adesso su cosa schierarmi. Non ho, tra l'altro, capito come Coggiola, dopo un determinato discorso, faccia ad approvare la delibera proposta dalla Giunta che sostanzialmente respinge le osservazioni della Società Alpitour. Non voglio fare il "pilatesco", ma mi trovo nella necessità di astenermi su questa vicenda. Con tutto il cuore e con tutto l'ingegno dico che discorsi che sono stati fatti da Bonino, dal Sindaco, non possiamo non condividere. Sicuramente se qualcuno sa più cose, se ha più contatti di comunicazione dovrebbe cercare, in qualche modo, di sollecitare la Società Alpitour a darci anche degli appigli maggiori per capire che cosa vuole dall'Amministrazione Comunale.

L'altra sera non sono venuto, ma non ho difficoltà a dirlo. Fare il discorso del pantalone mi sembra una cosa che non sta in piedi, non è un'azione qualificante che possa fare un'Amministrazione Comunale per invogliare un'Azienda ad investire sul suo territorio, è un'azione che può essere favorita dall'Amministrazione Comunale, ma attraverso gli strumenti che l'Amministrazione, assieme ad altri soggetti, si è data nell'ambito del turismo. E' una questione da ATL, da chi fa promozione turistica, io non credo, penso che se esistessero i revisori dei conti avrebbero qualcosa da obiettare se mai il Comune di Cuneo sganciasse dei soldi affinché una società sportiva portasse il nome della città su una maglietta.

In qualche modo il mio intervento è a chi ne sa di più, è una richiesta di soccorso perché c'è una difficoltà obiettiva a capire cosa possiamo fare per far sì che l'Azienda continui a restare a Cuneo e ad investire. Ricordo che abbiamo fatto anche un gesto importante quando abbiamo tolto il vincolo di destinazione d'uso sul palazzo dell'ex Giuseppine, l'aveva fatto il Commissario però forse eravamo in campagna elettorale in quell'epoca, non mi ricordo più, non mi pare che nessuno abbia

anzialmente obbiettato. Per il momento non aggiungerei altro, semmai dopo mi riservo, in sede di dichiarazione di voto, di reintervenire.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola all'Assessore Mantelli per la replica, una breve precisazione del Sindaco.

SINDACO ROSTAGNO: Siccome involontariamente nei nostri interventi si sono intersecate le tematiche relative alla questione urbanistica, relative allo sport ed alla promozione turistica, quindi tre argomenti che per qualche verso si collegano sul nome, ma non sono tra loro connessi e siccome sono state fatte delle raccomandazioni su il fare, non fare, per immediatezza e per non lasciare delle cose sospese, voglio precisare che nella Commissione, i presenti ricorderanno, si era detto che il Sindaco aveva mandato per cercare delle soluzioni che fossero un po' più di respiro di quelle che avevamo visionato, che non ci si limitasse alla scritta sui pantaloncini o robe del genere. Stamattina ho incontrato il Presidente, l'Amministratore delegato e il Direttore dell'ATL e oggi pomeriggio ho incontrato il Sindaco di Limone Piemonte per fare dei ragionamenti su questi argomenti. Questo era il mandato, riferirò in Commissione in questo senso, però le altre supposizioni per adesso sono tali.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Innanzitutto mi scuso per essere giunto con qualche minuto in ritardo, sinceramente presumevo che la discussione sulle altre delibere si protrasse per un tempo più lungo e stavo finendo, con i Funzionari, di redigere quella precisazione rispetto non a un errore, ma rispetto ad una difficoltà di coordinamento fra i testi delle due delibere che avrebbe poi potuto provocare in futuro dei problemi. Siccome ci dibattiamo quotidianamente in assessorato, in Commissione Edilizia su testi difficilmente interpretabili, se posso evitare di fare ulteriori fatiche, di chiedere ulteriori pareri legali, lo faccio volentieri prevenendo i problemi.

Colgo l'occasione dell'intervento di Baravalle per chiarire innanzitutto qual è la base della discussione che stiamo facendo perché forse c'è qualche difficoltà di inquadramento anche tecnico. Noi stiamo approvando le controdeduzioni alle delibere che abbiamo assunto esattamente un anno fa, il 22 di dicembre 1998. Le controdeduzioni sono in sostanza il momento in cui l'Amministrazione, postasi in contraddittorio con i privati che esprimono delle osservazioni che devono essere sempre effettuate nel pubblico interesse, secondo l'articolo 17 della legge 56, replica queste osservazioni. Se voi andate a vedere il fatto di aver respinto l'osservazione sulla variante ed aver accolto l'osservazione sulla zona F41, quindi sul piano particolareggiato, non si pone assolutamente in contraddizione. Noi quando abbiamo respinto le osservazioni sulla variante abbiamo respinto le osservazioni di chi si poneva in contraddizione rispetto alla struttura, all'ipotesi di fondo della variante, non abbiamo fatto altro che ribadire quello che era il quadro generale. L'osservazione specifica dell'Alpitour, con la firma del Signor Isoardi, sulla parte della variante più che osservazioni erano la sottolineatura di alcuni punti che in realtà avevano un loro sbocco reale ed effettivo nelle osservazioni sulla zona F41, cioè i problemi tecnici reali, a cui si poteva replicare con un almeno parziale accoglimento, erano relativi a quella parte. Non c'è nessun tipo di contraddizione, né di contrasto sul fatto di aver ribadito la linea di fondo della variante n. 12, perché questa è la parte che dà l'inquadramento complessivo in tutto l'intervento della F4, è non avere invece colto, per lo meno parzialmente, quelle che erano le osservazioni che riguardavano l'F41. Non esistono contraddizioni, ci si può pronunciare tranquillamente, le delibere sono molto chiare, ci abbiamo lavorato a lungo, io le ho lette e le ho rilette, qualche cosa, ve lo dirò dopo, ci sarà anche sfuggito, ma siamo esseri umani, abbiate pazienza, talvolta sbagliamo, ma cerchiamo anche di correggere quelli che sono i nostri errori.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Pietro PALLADINI)

Per quanto riguarda la delibera n. 14, quella che concerne l'approvazione del Piano Particolareggiato, le differenze tra l'Alpitour e tutte quelle che sono state le nostre determinazioni in realtà si sono composte nel corso di un processo di concertazione molto complicato. Abbiamo adottato una prima delibera l'anno scorso, giustamente Baravalle ha notato, correttamente, come le affermazioni non andassero ad incidere sulla filosofia generale dell'intervento. La complessità dell'intervento stesso ha reso necessario che la Società verificasse la normativa, come nel concreto era stata stesa, e le scelte anche di natura planivolumetrica perché si potesse instaurare un'ulteriore fase, che io avevo già detto in allora, essere destinata a svilupparsi nella fase delle osservazioni e delle controdeduzioni, così specifiche da permetterci di arrivare ad un'effettiva delibera che mettesse nelle condizioni ambientali l'Alpitour di poter effettuare un investimento.

Le Amministrazioni non devono accettare a scatola chiusa quelle che sono le richieste dei privati, ma devono porsi nelle condizioni di fare una programmazione territoriale che ha anche carattere della effettività. A questo serve la concertazione che non è l'urbanistica contrattata, è l'urbanistica concertata, cioè che tiene conto di quelle che sono le esigenze che ci sono sul territorio, sviluppando poi, su queste esigenze le capacità programmatiche dell'Amministrazione Pubblica in questa continua dialettica. Ci abbiamo anche impiegato dodici mesi perché queste osservazioni hanno dovuto poi essere specificate e noi solo a metà novembre abbiamo avuto le ultime specificazioni, le traduzioni anche cartografiche di quelle che erano le osservazioni che erano state fatte dall'Azienda, che prima erano semplicemente cartacee come devono essere le osservazioni. Non è che su questo dato ci possa essere, né ho sentito parlare in questo dibattito, contraddizione o accusa alcuna all'Amministrazione. Abbiamo fatto tutto nei tempi che erano fisiologici alla complessità dell'argomento e ritengo che abbiamo fatto anche un lavoro positivo e fruttifero.

L'intervento del Consigliere Coggiola, che ho sentito soltanto nell'ultima parte, evidenzia il nodo della questione Alpitour. Noi viviamo in una società in cui le imprese non hanno localizzazione fissa, soprattutto quelle che forniscono i servizi come questo, come può essere per le imprese manifatturiere, ma si spostano con grande facilità. Ci sono delle grosse compagnie aeree europee che hanno la contabilità a Bombay, ma questo non comporta problemi avendo la sede a Francoforte piuttosto che a Parigi. Questa è la globalizzazione tradotta in parole povere. I sistemi tecnologici, il fatto che oramai si viaggia con metodi di comunicazione, che non presuppongono necessariamente lo spostamento fisico delle persone, fa sì che ci confrontiamo su situazioni complessive che sono effettivamente meno localizzabili sul territorio e che devono tenere conto di tanti fattori di un mercato che ormai è complessivo.

Di fronte a questo fenomeno globalizzante possiamo scegliere per lo meno tre atteggiamenti: l'atteggiamento dell'esaltazione a critica, che mi sembra l'atteggiamento sicuramente meno positivo, l'atteggiamento del respingere, o il tentativo, che cerchiamo di fare tutti nel nostro piccolo o in situazioni più grandi, di governare questo fenomeno cercando di far sì che nei nostri paesi si possano localizzare quelle strutture di servizio o di produzione che hanno un tale valore aggiunto di capacità, di istruzione e di formazione da rendersi effettivamente competitivi rispetto per esempio alle situazioni che si realizzano a Bombay od in altri paesi del terzo mondo. Certamente una struttura come questa, che è una struttura di servizio, che presuppone conoscenze e capacità di elaborazione, ha queste caratteristiche. Questo si sviluppa anche sul territorio nazionale ed allora un'Amministrazione deve, parlo nel mio piccolo ovviamente, creare le condizioni ambientali perché lo sviluppo si possa crescere, per creare queste condizioni ambientali bisogna avere un dialogo continuativo con l'impresa.

Se devo fare un bilancio di come l'Amministrazione Comunale di Cuneo si rapporta con il mondo produttivo, sia esso manifatturiero e terziario, non posso dare un giudizio negativo. Abbiamo fatto parecchie varianti su aree produttive, sono state anche discusse qui, abbiamo continui contatti con le

Associazioni di categoria e con i singoli imprenditori, certamente con l'Alpitour è un discorso più complesso. Non so dare una spiegazione, anch'io sono un po' in difficoltà, come Baravalle, a capire certi meccanismi. Direi che forse uno degli elementi di difficoltà è la compagine societaria a comprendere che effettivamente dove si effettuano le scelte e sapere qual è l'interlocutore e quali sono i momenti con cui raffrontarsi, proprio per il carattere di struttura di servizio. Su questo posso soltanto dire che lo sforzo, di cui ha parlato il Sindaco, di tenere dei rapporti continuativi lui l'ha sviluppato in particolare con l'Amministratore Delegato, ma i contatti fra me, i tecnici del mio ufficio ed i progettisti incaricati sono stati continuativi in questi dodici mesi. Abbiamo cercato di fare un lavoro che fosse effettivamente di concertazione. Un meccanismo che sviluppiamo anche su altri settori qui è particolarmente difficile da gestire, ma è l'unico modo per governare. Non possiamo pensare che ci sia un primato Giacobino della politica che cala le sue scelte del territorio, possiamo soltanto pensare che la negoziazione e la concertazione siano gli strumenti con cui l'Amministrazione Pubblica può far valere il suo ruolo, per lo meno un'Amministrazione Pubblica che fa riferimento alle linee politiche del Centro Sinistra.

Come ha detto giustamente Baravalle siamo arrivati ad una progettazione, approvata in dicembre dello scorso anno, che non è stata contestata nei suoi dati strutturali, evidentemente la complessità dell'operazione comportava uno svilupparsi, questo lo dissi anche allora. Questa operazione non aveva inevitabilmente altro sbocco che continuare nel periodo delle osservazioni e delle controdeduzioni. La fase intermedia dei 60 giorni in cui si pubblica e si osserva non è una fase inevitabilmente di contrasto, è una fase dialettica tramite la quale l'Amministrazione Pubblica raggiunge una scelta che sia possibilmente ottimale e sicuramente non perfetta.

Come ha già detto il Sindaco i Piani Particolareggiati hanno un termine attuativo di 10 anni, quindi i termini di legge sono chiari e sono stati visti dalla legge del 1942 e dalle leggi successive. Lauria riferendosi alla pagina 4, ha colto un punto molto importante e mi fa piacere di poterlo osservare. L'Alpitour dice che noi abbiamo ritenuto, l'anno scorso, di fare una progettazione nuova rispetto a quella che aveva fatto la Società per i piani esecutivi convenzionati che si erano presentati nella prima metà degli anni '90. La scheda di zona della F4 ha sempre presupposto il Piano Particolareggiato per poter essere attuata. Il fatto di far presentare dei Piani Esecutivi commissionati all'Alpitour era un'operazione di cui non ho mai capito la ragione, perché non poteva essere approvato un PEC se non c'era un Piano Particolareggiato, così era strutturato il Piano Regolatore dal 1986. Se voi andate a vedere la scheda di zona diceva "previa redazione del Piano Particolareggiato", quindi lo strumento di iniziativa pubblica e poi si facevano i Piani Convenzionati. Noi abbiamo ritenuto, secondo me, in modo logico di dire sì il Piano Particolareggiato, sì alla concertazione, evitare un ulteriore passaggio per il PEC è assolutamente inutile, facciamo le concessioni convenzionate che risolvono i problemi che avremmo dovuto risolvere con il PEC, cioè avendo una concessione non dobbiamo fare un ulteriore passaggio in Consiglio Comunale per questioni puramente tecniche. Il fatto di aver rivisto il tutto era semplicemente legato al fatto che dovevamo fare un Piano Particolareggiato. Lo scorso anno fu contestato, mi pare, proprio dal Consigliere Fino, il fatto che fosse una scelta corretta ed una logica urbanistica diversa, che io rispetto ma non è la nostra.

Relativamente al discorso del Consigliere Coggiola riguardo a questa contraddizione apparente faccio un emendamento ed una specificazione. Nel testo della deliberazione n. 13, cioè quella che approva in modo definitivo la Variante n. 12, avevamo scritto " ... quindi il corrispettivo degli oneri di urbanizzazione dovuti per la realizzazione delle opere pubbliche farà riferimento all'intero sub comparto anche se realizzato solo in parte per parti di esso". Che cosa si voleva dire con questa frase? Quando calcoliamo degli oneri di urbanizzazione, proprio perché usiamo un meccanismo percentuale e non legato soltanto al singolo intervento, noi facciamo un calcolo che tiene conto dell'intero comparto: partiamo da quello, lo dividiamo a metà e si ricavano gli oneri di pagare.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Pietro PAULI)

1973
1974
1975
1976
1977
1978
1979
1980
1981
1982
1983
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025

Siccome questo poteva far pensare che in realtà noi volessimo far pagare tutti quegli oneri di urbanizzazione per l'intero comparto e questo fosse contraddittorio invece con quanto scritto nella deliberazione che controdeduce alle osservazioni del Piano Particolareggiato, cioè al punto 5 "il pagamento del corrispettivo degli oneri avverrà in sede di rilascio delle singole concessioni edilizie nella misura minima del 50% del quanto dovuto dall'intero comparto di appartenenza, indipendentemente da quanto dovuto per il realizzato". Propongo di modificare togliendo "quindi il corrispettivo" sostituendo con "L'attribuzione delle entità per gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria ed indotta sotto il profilo della loro quantificazione corrisponde all'intero quanto dovuto per il sub-comparto considerato nella sua globalità." e questo è praticamente il testo di prima "Il pagamento avverrà in modo frazionato secondo quanto riportato nelle norme di attuazione dalla bozza di convenzione". Siccome la scelta effettiva, quella che abbiamo tradotto in normativa, è quella della delibera di controdeduzioni al piano particolareggiato laddove si dice che si paga il 50%, quello rimane intonso, modifichiamo quel punto delle controdeduzioni alla variante che era apparentemente contraddittorio rispetto a questo, sostituendolo con il testo che ho letto adesso.

L'ultima specificazione che faccio, questo in realtà è più un dato di correttezza nei confronti dei professionisti in particolare dell'Alpitour, quando si redigono le controdeduzioni magari ogni tanto si diventa troppo polemiche e si rischia di essere poco cortesi nei confronti di persone che fanno giustamente il loro mestiere. A pagina 5, laddove si dice "i proponenti sembrano cogliere il senso anche culturale della innovazione e dello sforzo dell'attuale Amministrazione di Cuneo, nel risolvere i problemi urbanistici e nel dare un'identità all'area F4" va bene. E' il caso invece di dispiacersi che queste considerazioni positive vengano poi smentite totalmente da uno dei firmatari mediante la precedente osservazione n. 1 "Tralasciando queste evidenti contraddizioni si ribadisce, secondo quanto più volte detto" non è il caso di fare un vero e proprio emendamento, si tratta solo di dare atto che in realtà, a seguito di specificazione, queste contraddizioni, erano un dato puramente polemico, non esistono o comunque non vengono colte come tali perché sono state specificate e poi tradotte nell'accoglimento delle osservazioni del piano particolareggiato. Volevo solo che ciò rimanesse a verbale, ma per evitare problemi facciamo l'emendamento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bonino.

CONS. BONINO: Per dichiarazione di voto e per dichiarare che vorrei ribadire il mio concetto. Non mi riferisco né alle delibere che stiamo per approvare, né al problema della sponsorizzazione della squadra di Volley. Il Sindaco ha detto che ha avuto degli incontri, mi auguro che siano incontri legati al tema che io ho trattato, non al tema del Volley, perché altrimenti non ci siamo capiti.

Il rapporto tra la città, tra il Comune, tra l'Amministrazione ed una Società, cioè l'Alpitour secondo le mie impressioni ha dei problemi all'interno della cinta cuneese. Non li conosco tutti, so che però esistono e concluderei chiedendo al Presidente, così come i Capigruppo hanno incontrato le ASL, i Sindacati dei Bancari, di organizzare, a nostro conforto, un incontro con la Società per capire se esistono i problemi o se è una mia fantasia e come la città può venire incontro a queste esigenze che prescindono dalle delibere, che noi voteremo a favore, ed alle sponsorizzazioni sulle quali faremo dei discorsi in altre occasioni.

PRESIDENTE: Volentieri, provvederò al più presto a convocare un incontro sempre che l'Alpitour, come mi auguro, sia disponibile.

La parola al Consigliere Coggiola.

CONS. COGGIOLA: Solo per spiegare un passaggio al collega Baravalle al quale evidentemente non ero riuscito a far comprendere il mio pensiero. Le due parti si sono, mi risulta, incontrate, è stato detto più volte, durante l'anno che va a concludersi partendo da delle posizioni distanti e poi piano piano, telefonate dopo telefonate, incontro dopo incontro, si sono parzialmente avvicinate. Io avrei potuto, nel mio intervento, fare riferimento al fatto che oltre alla fissazione dei parametri obbligatori, caratteristici l'Amministrazione Comunale ha voluto anche introdurre un parametro facoltativo che è quello che si riferisce alle sagome, ma non era quello il punto. Avrei potuto sottolineare tutti gli attuali punti di divergenza che vi sono ancora tra la Società Alpitour e l'Amministrazione Comunale, ma non sono così convinto, per forza di cose, che noi dobbiamo concedere tutto quello che ci viene chiesto. Le due parti sono partite da posizioni lontane e si sono avvicinate fino a raggiungere un parziale compromesso. Per questa ragione riteniamo di votare a favore di queste delibere, con l'emendamento che ho richiesto in apertura.

Altro discorso è quello di vedere, di sperare tutti quanti noi, in sintonia a quanto detto da Bonino, che queste delibere non rimangano lettera morta, ma che vi sia invece un prosieguo di intenzioni e di concretizzazioni da parte dell'Alpitour che rendano sempre meno probabile quell'effetto calamita che avevo richiamato prima.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO (FORZA ITALIA PENSIONATI UDC): Premetto che la mia dichiarazione di voto è di non partecipare a questa votazione, però lo voglio spiegare. Già nella discussione della precedente deliberazione di approvazione di questa variante con relativo PEC, feci un intervento dove spiegai le motivazioni per il no. Partecipare oggi ad una votazione che in qualche modo coinvolge una delibera per la quale sono nettamente contrario non avrebbe senso, quindi spiegherò il motivo per il quale ero contrario e per il quale oggi non voterò per coerenza alla precedente votazione.

E' stata disegnata, praticamente in ritardo, una fetta di Piano Regolatore di Cuneo che in allora era non più attuale, da quando è stato riproposto è ancora meno attuale. Immaginate oggi un'area fieristica di nuovo nella posizione in cui è localizzata, è anacronistico, non c'è più, è nato un nuovo polo: il polo del MIAC, c'è un discorso di polo di autostrade che forse arriveranno, quindi quella zona là è completamente fuori. Il Piano Regolatore, disegnato come Piano Particolareggiato ma con dei mittenti ben precisi, prevede per esempio la rilocalizzazione totale degli impianti sportivi, cosa che io non condivido nel modo più assoluto. Non per ultima la critica era quella di sostituirsi al privato nella progettazione di un PEC che aspetta per sacrosanto diritto ai privati ed il Comune, a questo punto, si era sostituito e continua a sostituirsi a quello che è un diritto ed un dovere di un privato. Non solo un diritto, è un dovere anche perché il costo di questa lottizzazione di questo Piano Particolareggiato deve aspettare al privato, non a carico del Comune. Al massimo il discorso del Comune è valutare la qualità del prodotto che viene proposto dal privato e su questo discutere. Invece in questo punto il Comune ha fatto questi due passaggi: primo variante al Piano Regolatore sostanziale, secondo sostituzione al privato e poi l'escomotage finale è stato quello di utilizzare il discorso Alpitour per legittimare tutto questo discorso che mi auguro non vada alla fine.

Se c'è il caso proprio di discutere con l'Alpitour sono ben d'accordo con il collega Bonino, si interPELLI questa Azienda, si discuta e si faccia anche una variante apposita. Non molto tempo fa in Commissione Urbanistica si è discusso, per portare un paragone, addirittura di fare una Variante apposita al Piano Regolatore di Cuneo per installare il McDonald's. Se queste sono le intenzioni della maggioranza, cioè di pianificare in funzione del McDonald's penso che sia una cosa veramente minimale il sedersi e discutere per l'inserimento di una catena di un ristorante per poi



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Pietro PUNZIANI)

CC
vo
es
an
ch
tu
"c
cc
st
ab
di

sponsorizzarlo. Se la maggioranza ha avuto il coraggio di portare questa proposta in Commissione Urbanistica, porti pure tranquillamente, la proposta di creare una variante specifica al Piano Regolatore per l'Alpitour. Se si tratta di dire "l'Alpitour ha bisogno", mi collego con l'amico Bonino, ben venga, discutiamo e visto che si tratta pienamente di un discorso occupazionale, non quello del McDonald's, se mi è permesso, discutiamo anche di quello. Ma tutta questa "manfrina" di usare l'Alpitour come, dissi allora, specchietto delle allodole per arrivare ad una Variante al Piano Regolatore, per arrivare a gratificare chissà quale tipo di progettazione avveniristica fatta dal Comune al posto del privato, non mi sta bene. Mi astengo da questa votazione e mi auguro che i due anni passino senza che il Comune riesca a danneggiare così i cittadini di Cuneo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Bari.

CONS. DI BARI (CENTRO CON ROSTAGNO): Intervengo per dichiarare che il nostro voto sarà favorevole all'approvazione di questa delibera. Due parole soltanto in aggiunta per ricordare che fin dai primi giorni dell'insediamento di questo Consiglio la preoccupazione del Sindaco era rivolta costantemente a quella lettera, non ricordo la data esatta, ma risaliva a tempi passati, non immediatamente precedenti alla elezione di questo Consiglio, lettera con la quale la Società Alpitour chiedeva che venisse data risposta e che venisse messa nelle condizioni perché restasse a Cuneo la Direzione Generale e quindi tutto l'impianto aziendale. E' stata data risposta, si è aperto il dialogo, il dialogo è continuato, l'impegno è stato profuso da parte dei tecnici, come è stato già detto, da parte del Sindaco e da parte della Giunta. Il Sindaco ci ha detto che gli incontri si sono già avuti nei giorni scorsi e ce ne saranno altri.

Siamo favorevoli alla richiesta fatta al Presidente del Consiglio da parte del collega Bonino di poterci incontrare con l'Azienda per capire meglio, auspicando, da parte nostra, che via sia veramente l'intenzione di mantenere a Cuneo la Direzione Generale e l'occupazione piena e quindi anche l'ampliamento, se è possibile, di quella che è la struttura. La preoccupazione, già espressa dai colleghi che mi hanno preceduto, credo che sia di tutti noi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Sono contento di intervenire dopo il collega Fino e soprattutto dopo la puntuale risposta del collega Di Bari alle preoccupazioni ed alle perplessità che il collega Fino aveva esposto. Il collega Di Bari ha rimarcato nuovamente quelle che erano state, in passato, le nostre preoccupazioni, ovvero che tutto un progetto regge ed è giustificato da questo tipo di ricordo, cioè la lettera che il Sindaco si portava in tasca non so quando, non so cosa c'è scritto ecc. ecc.. Condivido appieno le perplessità del Collega Fino, tra l'altro lo dicemmo anche in Commissione. Ero intenzionato a votare contro questa delibera poi mi hanno fatto notare, colleghi molto più esperti di me, che probabilmente votando contro facevo un torto a me stesso nel senso che, così come ben ha ricordato il Collega Fino, è singolare che i non Giacobini contattino i taxisti, i panettieri, il McDonald's, ecc. e poi non contattino, invece, una Società come questa se la preoccupazione che tutti quanti stiamo palesando è quella che non se ne vada altrove.

Votare contro in qualche modo mi metterebbe in una situazione particolare nel senso che in allora dicevo "diamo una risposta all'occupazione, diciamo al privato di dirci che cosa vuole", poi però lo abbiamo costretto ad un percorso sinuoso. Alcune delle controdeduzioni proposte dal privato vengono accettate, altre no. L'astensione mi metterebbe nella stessa identica situazione, quindi non parteciperò neanche io alla votazione.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sergio Dalmasso, ne ha facoltà.

CONS. DALMASSO (CUNEO ECO SOCIALE): E' una semplicissima dichiarazione di voto per un voto positivo a queste due delibere con alcune preoccupazioni, perché le preoccupazioni che hanno espresso Bonino ed altri sono collettive, non penso che appartengano a uno o all'altro. Lo scorso anno abbiamo approvato la delibera perché sostanzialmente c'era stata presentata, in molti incontri che vi erano stati, come fondamentale davanti al pericolo che l'Alpitour potesse lasciare Cuneo. Il tutto è stato fatto anche con alcune contraddizioni perché la posizione di alcuni Gruppi era stata "calate le braghe davanti all'Alpitour", dopo pochi mesi vi è stata invece la preoccupazione contraria "fate troppo poco, ahimè l'Alpitour scappa, correte!". L'Alpitour ha necessità di questa struttura fondamentale che ha alcune caratteristiche architettoniche particolari perché se no può abbandonare Cuneo. Dopo un anno questo problema si ripresenta, purtroppo, non è colpa o merito di uno o di altri, ma c'è.

A questo si lega la questione del Palasport su cui pure abbiamo approvato, anche con alcune incertezze, la delibera che diceva sostanzialmente davanti al deficit che questo provoca diamo una cifra a chi assume l'onere di tenere il Palasport. Sul PEC c'era la posizione di Fino, che coerentemente è stata espressa oggi, "il Comune sbaglia perché spende, quando invece dovrebbe spendere la Ditta interessata". Il problema fondamentale di oggi è di approvare questa delibera: 1) facendo tutto il possibile perché la Società non abbia incertezze davanti ad una volontà collettiva che il Comune, i Gruppi, le Forze politiche devono esprimere perché l'Alpitour resti a Cuneo; 2) esprimendo una preoccupazione profonda perché l'Alpitour, essendo oramai una Società, non faccio discussioni sulla mondializzazione perché sarebbero grossissime, che oramai ha la sua centralità da altri parti, che sempre più si sta espandendo da altre parti e sempre più sposta alcuni elementi a Torino, a Roma ecc. ecc. Sarebbe opportuno che in questi incontri che ci saranno si giungesse con una posizione comunale, che è quella che è stata espressa, chiedendo all'Alpitour di giocare a carte profondamente scoperte, dicendo chiaramente quello che vuole fare.

Alcuni di noi hanno espresso queste preoccupazioni anche sulla questione BRE. Anche qua c'è un pericolo, cioè che alcuni centri direzionali di Cuneo si spostino sempre di più e che la Città perda posto a livello economico. Il mio sarà un voto favorevole a queste due delibere, sono d'accordo con quello che ha detto Bonino, però ho una preoccupazione profonda, quindi sono favorevole agli incontri, non di contrapposizione, ma nei quali si giunga ad un chiarimento in modo che i Consiglieri non vadano alla cieca davanti a prossime delibere che vi saranno, che la cittadinanza sappia, ma che soprattutto i quattrocento dipendenti sappiano esattamente quello che devono essere. La preoccupazione per loro mi sembra cominci ad esserci come, ho cercato di dire in altri Consigli, per i dipendenti BRE che si chiedono se fra due anni saranno a Cuneo o se verranno spostati da altre parti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Massa.

CONS. MASSA (GRANDE CUNEO): Per coerenze e continuità già un anno fa dichiarai di non partecipare alla votazione, quindi anche questa volta mi asterrò dal votare. Faccio mie tutte le perplessità di altri Consiglieri, in particolare quelle dei colleghi Coggiola e Bonino e la motivazione particolare, già sottolineata l'anno scorso, è che queste delibere hanno un vizio d'origine che è quello di essere legate ad un incarico avvenuto nel '95 che partiva dall'area fieristica. La cosa si è evoluta in modo diverso, è stata, secondo me, gestita in modo molto complesso e forse non troppo lineare ed è per questo che mi ha visto l'anno scorso astenermi e anche coerentemente questa volta.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la Consigliera Capra, ne ha facoltà.

CONS. CAPRA (RINASCITA DI CUNEO): Da una parte ci troviamo di fronte all'espansione di una realtà aziendale primaria per la nostra realtà cuneese e che ha proiettato il nome di Cuneo in

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Pietro PANDIANI)

tutto il mondo, dall'altra parte ci troviamo di fronte ad un'Amministrazione Comunale alla quale non è mancato di certo il coraggio, bisogna riconoscerlo, nell'affrontare questa problematica già soltanto nel proporre questo Piano Particolareggiato. Da quanto mi risulta è una cosa non del tutto consueta e comporta anche degli oneri maggiori per l'Amministrazione. Per un verso l'Amministrazione dovrà tenere conto delle esigenze da una parte del gruppo industriale, ma dall'altra dovrà garantire anche gli interessi della collettività e vorrei sottolineare quindi che questi ultimi interessi dovrebbero individuarsi nella garanzia qualitativa e quantitativa dei livelli occupazionali, quindi garantire l'occupazione, perché ci vanno di nuovo di mezzo intere famiglie, e del mantenimento del nucleo amministrativo direzionale. Non possiamo quindi nasconderci che le dimensioni dell'impresa potrebbero essere proiettate fuori dalla realtà cuneese.

L'Amministrazione Comunale deve saper trovare gli strumenti, anche attraverso degli eventuali incentivi equilibrati, per non dover trovarsi a scontare in futuro il costo di qualche improvviso riassetto del gruppo con conseguente ridimensionamento quindi dell'occupazione e della qualità dell'attività svolta. Ci vorrà poi anche la garanzia dei tempi e delle priorità di realizzazione per poter giungere sia nei termini di spazi e di servizi pubblici ad un impianto urbanistico funzionale e soddisfacente per gli utenti; ci vorrà anche la garanzia della validità estetica, architettonica del progetto anche per arrivare al risultato sperato. Lo sforzo progettuale del Comune attraverso tecnici di indiscusso prestigio mette a disposizione del privato dei risultati di indubbio valore che non dovrebbero assolutamente andare perduti nella fase esecutiva, quindi noi dovremo badare soprattutto che venga rispettato il progetto. Facciamo in modo che in questa zona Cuneo torni ad essere una città urbanisticamente pensante e non casuale come fu pensata e voluta la nostra piazza Galimberti e l'espansione dell'altipiano. Se, come spero, la collaborazione tra pubblico e privato saprà fornire questi frutti, per il nuovo millennio avremo un qualcosa di positivo da proporre. La mia votazione sarà quindi favorevole.

Verbale fatto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Rag. Piercarlo Malvolti)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Pietro Pandiani)

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune ai sensi dell'art. 47 della Legge 8.6.1990, n. 142 per il periodo dal 30.12.1999 al 14.1.1999, senza opposizioni.

Cuneo, li 15.1.2000

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Pietro PANDIANI

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 11 GEN. 2000

- ☐ per decorrenza di termini (ricevuta CO.RE.CO. EE.LL. del)
ai sensi dell'art. 17, comma 40 della Legge 15.5.1997, n. 127
- ☐ ai sensi dell'art. 17, comma 40 della Legge 15.5.1997, n. 127
(comunicazione CO.RE.CO. EE.LL. prot. n. del)
- ☒ ai sensi dell'art. 47, comma 2 della Legge 8.6.1990, n. 142

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Pietro PANDIANI

COMUNE DI CUNEO

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DEPOSITATO AGLI ATTI DEL COMUNE
Cuneo, li 16 MAR. 2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Pietro PANDIANI)

